



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco

STORIE DI TRANSIZIONI



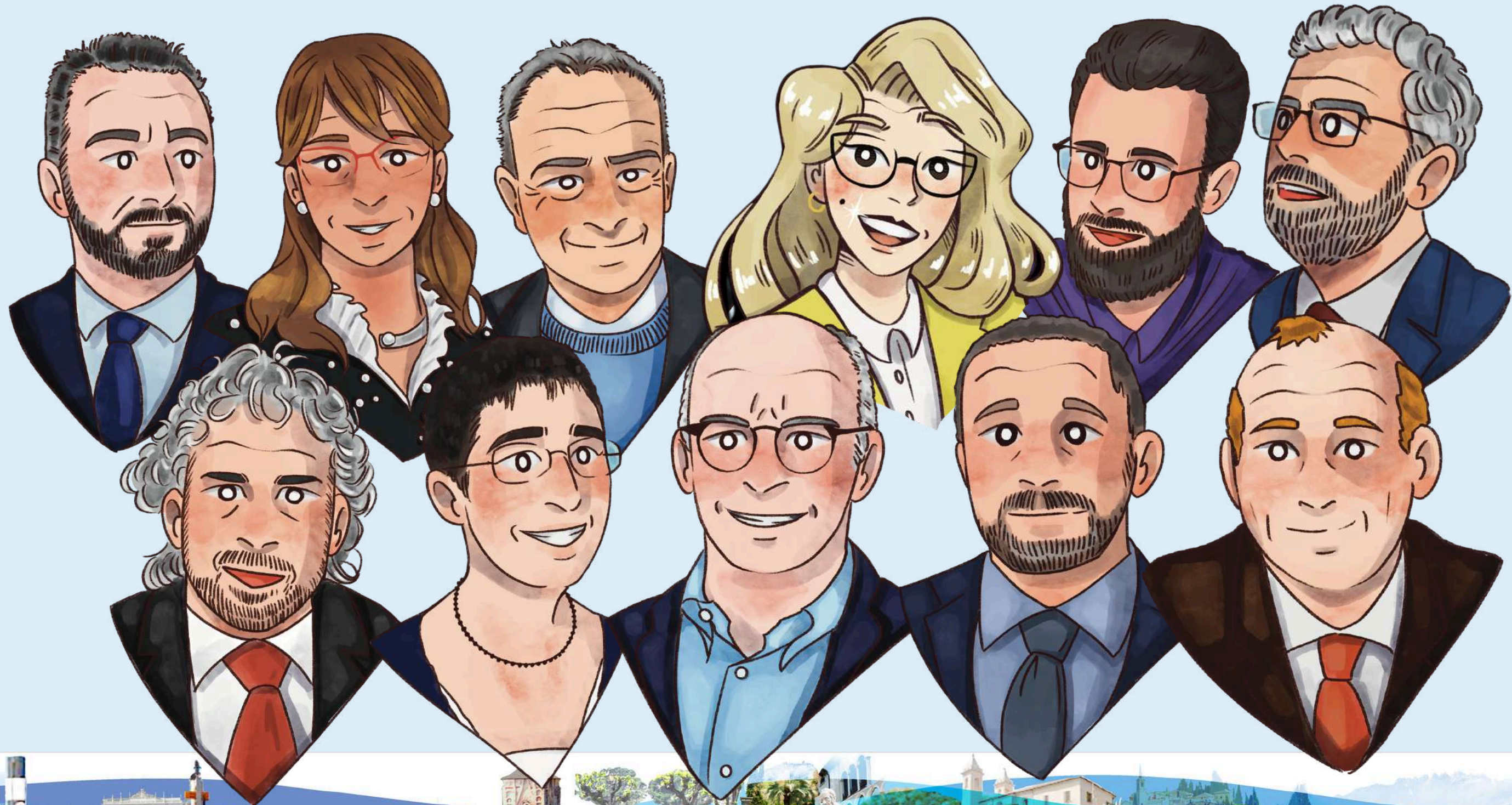
B
4/2024



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco

I NARRATORI DI... STORIE DI TRANSIZIONI



STORIE DI TRANSIZIONI ...

Comunita' = Energia



MICHELA PREST

Vice Presidente Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus

- *Professoressa ordinaria all'Università dell'Insubria*
- *Esperta di fisica sperimentale delle particelle elementari*
- *Guida di un team dell'ateneo al Cern di Ginevra*

Comunità = Energia: la comunità è un generatore di energia che ha un effetto a distanza a patto che la comunità sia aperta; se la comunità è chiusa l'energia si esaurisce.

Bisogna partire dalla formazione: lavorare con i ragazzi significa lavorare con il futuro e dobbiamo trasformare le scuole in luoghi aperti, renderle il centro di una comunità, attuare progetti di giovani per i giovani.

I ragazzi che non si fermano di fronte agli ostacoli, osservano a 360 gradi e accettano le sfide, sono degli audaci, sono dei ragazzi che trasformano i "sì ma..." in "sì e...", sono ragazzi che sanno produrre energia.



NonUnoDiMeno

Intanto mi presento: sono un **fisico sperimentale** delle particelle elementari cioè uno di quei fisici che “disegnano gli occhiali” per osservare la natura, capire come funziona e utilizzare quello che abbiamo capito per migliorare la vita di tutti quanti.

Visto il filo conduttore dell'evento (Empowerment comunitario), sono qui a raccontarvi una storia che mette insieme il mio amore per la fisica e per gli argomenti di cui oggi si parla: infatti il titolo del mio intervento è Comunità = Energia.

La mia storia inizia nel 2013 quando sono diventata una volontaria della **Fondazione Provinciale della Comunità Comasca**, di cui da qualche anno sono anche vicepresidente. La Fondazione **è la seconda fondazione di comunità nata in Italia nel 1999**, ed è un **ponte tra chi vuole donare e le organizzazioni non profit**. Ma in questi anni è diventata molto di più: è un presidio territoriale, in grado di capire quali sono i bisogni, di creare rete sul territorio tra chi questi bisogni li può soddisfare, definire assieme a loro le priorità e poi creare un link diretto tra chi il bisogno ce l'ha e chi lo può soddisfare.

Quando la Fondazione Comasca mi ha coinvolta nel 2013, lo ha fatto su un argomento di cui sono particolarmente appassionata: **la formazione**. Io sono una docente universitaria, faccio formazione ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, adoro lavorare con bambini e ragazzi. Essere una docente è per me un regalo meraviglioso, perché **lavorare con i ragazzi significa lavorare con il futuro**.

Nel 2013, la Fondazione ha deciso di affrontare il **problema della dispersione scolastica**, un problema particolarmente rilevante in Italia ma ancor più in provincia di Como. Questo ha richiesto a un gruppo enorme di persone di lavorare insieme per mesi ragionando su cos'è la dispersione scolastica, su quali sono gli stereotipi che abbiamo nei confronti dei ragazzi dispersi, su come agire.

Così è nato il progetto **NonUnoDiMeno**, un progetto che si è concentrato sugli ambiti non cognitivi, perché per apprendere, è necessario che in quella scuola io ci voglia stare. Non siamo andati in aula a dire ai docenti come cambiare la didattica ma abbiamo lavorato su tutto quello che ruota attorno alla didattica.

Comunita'

Abbiamo trasformato le scuole in scuole aperte, abbiamo fatto in modo che le scuole diventassero il centro della comunità. Abbiamo lavorato sulla prima infanzia, ricreando il cortile di casa per i genitori, sul biennio delle superiori, trasformando le classi in squadre e sul protagonismo dei giovani portando alla massima espressione un progetto fantastico che si chiama **YouthBank**.

Io sono un fisico e per me la fisica non è semplicemente un mestiere, è il modo in cui io osservo tutto quello che mi circonda. Quando ho cominciato a collaborare con la Fondazione, ho pensato a come io fisico vedo la comunità: avete presente l'effetto di campo che vi hanno raccontato a scuola quando si parla di campo elettrico, magnetico, gravitazionale? Cioè qualcosa che ha un effetto a distanza rispetto al punto in cui è stato creato. Per me la comunità è questo. La comunità è un generatore di energia che ha un effetto a distanza, a patto che sia una comunità aperta. Perché **se la comunità diventa chiusa, l'energia si esaurisce.**

In NonUnoDiMeno abbiamo coinvolto più di 200 organizzazioni non-profit nella fase di organizzazione del progetto, 46 nella fase di realizzazione, più di 2.400.000 euro investiti, 14 Istituti comprensivi, 12 Scuole superiori, 5 Associazioni genitori. E soprattutto oltre 100 promotori del dono: **se volete che la comunità generi energia dovete accendere una miccia e dovete veicolare l'energia che la comunità genera.**

I promotori del dono si occupano proprio di questo: non sono dei fundraiser, ma persone che lavorano in un'organizzazione e con l'organizzazione discutono di mission, vision, progetti, di come portare i progetti nella comunità e di come far sì che questi progetti diventino parte della comunità, perché la comunità diventi un generatore di energia. Sono oltre 100 i promotori del dono formati all'interno del master realizzato insieme all'Università dell'Insubria.

YouthBank

L'altro elemento che ha portato alla massima espressione il progetto NonUnoDiMeno è la YouthBank: progetti dei giovani, per i giovani, scelti dai giovani, fatti dai giovani. La YouthBank nasce in Irlanda nel 1999, la prima YouthBank in Italia nasce a Como nel 2007. Ragazzi tra i 16 e i 25 anni che si chiamano banker, vanno sui loro territori (5 nella provincia di Como: Como, Lago, Olgiate, Cantù ed Erba), capiscono quali sono i bisogni dei loro coetanei, preparano i bandi che vengono pubblicati dalla Fondazione. In risposta ai bandi presentano progetti i planner, anche loro ragazzi tra 16 e 25 anni.

I progetti vengono scelti dai banker e i planner li realizzano.

In risposta ai bandi presentano progetti i planner, anche loro ragazzi tra 16 e 25 anni. I progetti vengono scelti dai banker e i planner li realizzano.

La YouthBank conta oltre 200 progetti dal 2007, oltre 2 milioni di Euro investiti. A settembre a Como c'è stata la YouthBank International con la FITO conference. FITO è un termine sudafricano che significa mettere insieme tanti pezzi per fare qualcosa di potente: 106 ragazzi da Italia, Spagna, Croazia, Gran Bretagna, Bosnia, Irlanda, Moldavia, Ucraina, Georgia, Sudafrica, Stati Uniti che hanno lavorato insieme per 3 giorni presentando i progetti che hanno realizzato, come hanno coinvolto le comunità, come hanno trasformato le comunità in generatori di energia, hanno partecipato a un hackathon in cui hanno realizzato prototipi di progetti da portare sui loro territori.

Audacia

I progetti scelti grazie ai bandi coprono svariate tematiche: dalle associazioni sportive alla cultura, all'arte, alla musica, agli sportelli psicologici nella scuola, alla riqualificazione di luoghi abbandonati. Se avete occasione andate a visitare Lo Snodo di Erba, per capire quanta energia questi ragazzi sono riusciti a mettere insieme per riqualificare e far rinascere un luogo.

Dal 2017 inoltre li formiamo, li portiamo in un bellissimo posto che si chiama Torrazzetta in provincia di Pavia, dove per 3 giorni lavorano insieme, prima i banker poi i planner, creano sinergia, lavorano con esperti di marketing, di comunicazione, di promozione del dono, acquisiscono strumenti che si porteranno dietro per tutta la loro vita, una crescita non solo personale ma anche professionale facendo qualcosa che cambia in meglio la vita degli altri.

Come direbbe Raphaelle Giordano, **questi ragazzi sono degli audaci**, non si fermano di fronte agli ostacoli, osservano a 360 gradi, accettano le sfide, soprattutto **sono dei ragazzi che trasformano i "sì ma..." in "sì e..."**, sono ragazzi sono capaci di muovere la comunità. Da fisico vi direi che sono ragazzi che generano un effetto di campo, da vicepresidente della Fondazione Comasca vi dico che **sono ragazzi che sanno produrre energia.**